

**MANLIO CERRONI**

Al Segretario del PD  
Matteo Renzi

Roma, 30 novembre 2017

Egregio Presidente,  
nei suoi interventi alla Leopolda uno dei temi ricorrenti più sentiti e da Lei più affrontati è stato quello del lavoro che poi è quello più vero e che li include tutti.

*“Lavoro, lavoro, lavoro”* l’ho sentita ripetere con passione. Io da imprenditore che ha dedicato una vita intera al lavoro non posso che comprendere le Sue parole ricordando anche che qui a Roma se ne potrebbe creare tanto di lavoro, stabile e qualificato, in un settore **ambientale** come quello dei rifiuti, nel quale opero, a vario titolo e in tutto il mondo, da oltre 70 anni.

Ci sono proposte concrete, realizzabili e realizzate, ci sono progetti di investimenti e sviluppo per centinaia di milioni di euro e centinaia di posti di lavoro fissi e produttivi eppure è tutto fermo in un complesso intreccio tra burocrazia e ignavia della classe dirigente della nostra Città , della nostra Regione e del nostro Paese.

Sulla situazione drammatica e al tempo stesso surreale della gestione dei rifiuti di Roma che trova ogni giorno spazio sulla stampa locale, nazionale e estera, con la nostra Capitale ridotta...una discarica a cielo aperto, Le allego la lettera integrale che il 24 novembre ho scritto al Direttore de Il Tempo, che è stata pubblicata anche se in forma ridotta per ragioni di spazio, e la nota inviata al Presidente Gentiloni che non a caso, vista la drammaticità della situazione, ho voluto chiamare “Supplica”.

Se trova il tempo per un incontro fissi pure una appuntamento al Nazareno e sarò lieto di colloquiare con Lei.

La saluto distintamente augurandoLe buon lavoro

Manlio Cerroni



P.S: Se vuole saperne di più sul mio lavoro clicchi [manliocerroni.it](http://manliocerroni.it) e [colari.it](http://colari.it)

Allegati : Lettera al Direttore del Tempo  
Supplica al Presidente Gentiloni

MANLIO CERRONI

Al Presidente del Consiglio  
On. Paolo Gentiloni

## SUPPLICA AL PRESIDENTE GENTILONI

Signor Presidente

nelle pieghe della Sua agenda fitta di impegni di Governo nazionali ed internazionali, dopo l'ultima fatica del Bilancio, trovi il tempo di volgere il Suo sguardo autorevole a questa Roma che piange. La Città più bella del mondo, che il mondo ci invidia e che invece giace impotente invasa dai rifiuti.

Dall'Alpi alle Piramidi...per dirla ieri con il poeta e oggi con la stampa romana, che da tempo ne rappresenta "**la grande bruttezza**", dai Parioli al Tuscolano, da Prati alla Cassia, da Tiburtina a Corso Trieste. Ormai non c'è angolo di rione che si salvi dal degrado. Centro e periferia uniti da un'unica protesta, mai così vicine come in questo momento.

**Uno scempio inaccettabile.** Non si può restare inerti dinanzi a un simile spettacolo. Un'offesa alla nostra storia e al nostro passato.

Anche a quello recente se si pensa che fino a febbraio 2016 questi problemi non c'erano e tutto andava avanti tranquillamente.

**Uno scempio inaccettabile** se si pensa che le soluzioni ci sono. Concrete pronte disponibili e utilizzabili.

Noi le abbiamo scritte e proposte, le abbiamo persino pubblicate a tutta pagina sui quotidiani senza trovare una sola risposta, persi come si è nelle nebbie del pregiudizio politico e dell'ignavia di chi ha il potere di compiere le scelte necessarie.

Mentre si progettano le strategie e gli impianti del futuro che "libereranno definitivamente Roma dai rifiuti" (quando, come?) mentre le archistar dell'ambiente stanno studiando la soluzione del **Grand Hotel a 5 Stelle** per i rifiuti di Roma, utilizziamo al momento le più modeste **locande** che sono però già pronte e disponibili.

Basta tornare a rendere operativa per Roma la Stazione di Ricevimento e Tritovagliatura di Rocca Cencia e mandare in esercizio l'impianto di Guidonia, autorizzato e pronto dal 2016, per stabilizzare la frazione umida e preparare la frazione secca da trasferire negli impianti di valorizzazione energetica in Italia e all'Estero e la nostra Roma, che da una vita amo e servo, tornerà nel giro di 30-40 giorni pulita come merita.

La supplico Presidente Gentiloni , non consenta che questa inerzia, che arreca pregiudizi e danni economici ed ambientali alla collettività, distrugga ulteriormente l'immagine la storia e il patrimonio della nostra Città e, fatto ancora più grave, ingeneri nei Romani il senso della assuefazione al degrado cronico.

Lo faccia per la Sua e per la nostra Roma. Intervenga fermamente con la Sua autorevolezza su Roma Capitale e sulla Regione richiamandoli alla ragione.

Rispettosamente

Manlio Cerroni  


Roma, 18 ottobre 2017

## Ditelo a Il Tempo

Fotografate e mandate  
le vostre segnalazioni a  
sportellodegrado@iltempo.it



**Via Carso**  
Immagini così in tutto il quartiere



## Via Veroli

Decine di scatoloni  
in mezzo alla strada  
Trasloco di massa

# La grande bruttezza



**Via Achille Mauri**  
A.A.A. Cercansi Ama

Le immagini dei nostri lettori che documentano il degrado della Capitale



## Piazza del Fante

Auto in sosta  
sullo scivolo  
disabili. E i vigili?



## Via Pinturicchio

Frigorifero in strada  
Un altro «gomblotto»?



**Via Pienza**  
Se il buongiorno  
si vede dal mattino

## Via Flaminia Vecchia

Non solo  
periferie....



# L'emergenza

## Rifiuti in strada da Prati alla Cassia ecco la mappa del disastro Ama

2 CRONACA DI ROMA

Giovedì 12 Ottobre 2017 Corriere della Sera

La città | Il decoro



Via Lovanio Cassonetti pieni e immondizia depositata fuori dai residenti esasperati dei Parioli (foto Lapresse)



**Antonietta Cafarella**  
«La situazione è peggiorata tantissimo negli ultimi anni. Niente Tari da pagare? Magari, qui non si vive più»



**Aldo Paladini**  
«Ci sono migliaia di uffici, il decoro è un problema per noi esercenti. Ringraziamo i migranti»



**Maurizio Moretti**  
«Sto dipingendo un acquarello: credo che dovrò inserirci un monumento immerso fra i rifiuti»



**Giovanni Monzoli**  
«È una schifezza, ormai qui ci sono strade che assomigliano più alle discariche»

### Parioli, l'ex rione chic sepolto dai rifiuti «Nessuno pulisce, denunciemo Ama»

Giovedì 12 Ottobre 2017 Corriere della Sera

## Il grido di piazza Bologna: nessuno ci aiuta il servizio non funziona, è di vent'anni fa



36

Cronaca di Roma

### Raccolta rifiuti flop, guerra contro l'Ama: «Rimborsateci la Tari»

Da Monteverde alla Cassia, 200 cittadini pronti alla class action. E San Lorenzo prepara un corteo di protesta: «Quartieri invasi»

Diecimila cittadini già pronti a difendere l'Ama per la «crisi» o «scandalo» suscitato dai rifiuti nelle «strade» invase. Il servizio di raccolta rifiuti è stato messo in discussione dai cittadini con le carte bollate scintillate da febbraio, pronte di momento al Tribunale civile e alle commissioni tributarie per chiedere il rimborso o l'annullamento della Tari. La class action contro la Tari scatta, ogni settimana, in ogni quartiere.



Cassonetti di spazzatura in via Igea



Cassonetti stracolmi di rifiuti in zona Parioli

Martedì 17 Ottobre 2017

la Repubblica GIOVEDÌ 20 LUGLIO 2017

RE ED E-MAIL A LETTEREROMA@REPUBBLICA.IT O ATTRAVERSO LA PAGINA FACEBOOK DELLA CRONACA DI ROMA DI REPUBBLICA

### LA FOTOGRAFIA DEI LETTORI

## In via della Scrofa i rifiuti abbandonati a pochi metri da Camera e Senato



Immagino riceviate tante segnalazioni sul degrado, ma questa è la situazione ormai quotidiana in via della Scrofa, a due passi da Camera e Senato, nel cuore della Roma più visitata e preziosa, davanti al ristorante Alfredo alla Scrofa. La vergogna, la rabbia e l'impotenza di noi romani davanti a una tale indecenza, esibita davanti a turisti di mezzo mondo, sono indicibili.

Martina Cardelli

## Il caso Ama

Scatole vuote una sull'altra, contenitori di cartone per merci, pacchi e pacchetti schiacciati sui fogli. Le installazioni di carta come totem giganti da giorni sui marciapiedi di Prati, Flaminio, Clodio e Trionfale fino a Balduina, oltre al danno ambientale rappresentano un riciclo sprecato.

Le norme igieniche, infatti, impongono il divieto di riuso della carta abbandonata sulla strada e fuori dai cassonetti. E le tante montagne di cartone che sta raccogliendo faticosamente Ama stanno finendo nei Tmb che trattano i rifiuti indifferenziati. Qualche mucchio ieri si è trasformato in rimasugli sparpagliati, altri cumuli si sono ricomposti dopo la raccolta dei camion delle prime luci dell'alba. A mezzogiorno i cassonetti erano di nuovo pieni, traboccanti.



Prati Nella foto Lapresse via Monte Zebio, nel rione Prati, nel I Municipio: come in molte strade della città la raccolta di carta e cartone procede a rilento

# Rifiuti, la città «incartata»: è caos da Clodio a Flaminio

Trionfale, Balduina e altre zone sommerse dalla mancata raccolta



STAZIONE RICEVIMENTO E TRITOVAGLIATURA DI ROCCA CENCIA



IMPIANTO TMB DI GUIDONIA

# MANLIO CERRONI

Al Direttore Il Tempo  
Gian Marco Chiocci

Roma 23 novembre 2017

Caro Direttore

Dalle agenzie di oggi sembra che tutte le forze politiche si siano finalmente accorte che a Roma esiste un problema rifiuti. E di sprechi di risorse pubbliche nella loro gestione. Evidentemente il clima di campagna elettorale ha affinato la sensibilità di tutti i contendenti che si sfidano a colpi di comunicati stampa preoccupati più di colpire l'avversario del momento che trovare soluzioni vere e immediate per restituire a Roma il decoro che le spetta.

Sarei fortemente tentato di dire "ve l'avevo detto" ma onde evitare le polemiche sul solito Cerroni e essere frainteso preferisco rispondere come è mio costume con i fatti concreti. Partendo dall'analisi della situazione.

A cominciare dalle soluzioni immediate in grado di risolvere in tempi brevi la gravissima situazione in cui Roma si trova oggi e poi pianificare in un tempo più lungo una strategia finale che porti la città ad un livello di eccellenza. Dovrei meglio dire "riporti" visto che Roma è stata per 20 anni (dal 1960 al 1979) un modello virtuoso di gestione completa del ciclo dei rifiuti imitato in tutto il mondo.

Nell'immediato va fatto quello che ho scritto (pubblicandolo anche sul suo giornale oltre che sul mio blog [manliocerroni.it](http://manliocerroni.it)) al Commissario Europeo per l'Ambiente Vella e al Presidente Gentiloni. In attesa che le grandi archistar dell'ambiente progettino le strategie e gli impianti del futuro capaci, a loro dire, di liberare Roma dai rifiuti, è necessario utilizzare gli impianti che sono oggi già pronti e disponibili e che solo la colpevole inerzia di chi ci governa non vuole prendere in considerazione.

Basta tornare a rendere operativa la Stazione di Tritovagliatura di Rocca Cencia e mandare in esercizio il vicino nuovissimo impianto di Guidonia, autorizzato e pronto dal 2016, per stabilizzare la frazione umida e preparare la frazione secca da trasferire negli impianti di valorizzazione energetica in Italia e all'estero e Roma può tornare pulita nel giro di 30-40 giorni.

Poi occorre pensare al futuro. E farlo seriamente. Senza pregiudizi o le solite scaramucce elettorali sulla pelle e le tasche dei cittadini.

Ciò di cui Roma ha bisogno si riduce ad una sola parola, impianti, senza i quali la Città non potrà mai affrancarsi da una dipendenza da terzi costosa in termini economici ed ambientali che non può che riflettersi sulle tariffe e quindi sulla collettività.

A monte di tutto occorre incrementare razionalizzare e valorizzare la **raccolta differenziata**.

Serve poi una **Discarica di servizio**, che oggi supera il concetto tradizionale di discarica, poiché è destinata ad accogliere **solo** i residui e gli scarti di lavorazione prodotti dagli impianti industriali e valorizzare la Fos per la produzione di biometano.

## MANLIO CERRONI

Con Malagrotta chiusa dal 1 ottobre 2013 oggi soccorrono numerose discariche italiane (Sogliano al Rubicone, Rea di Livorno, Mad di Frosinone, Brindisi, Pisa) con le ben note conseguenze negative economiche ed ambientali.

Ho avuto occasione di recente di visitare per lavoro impianti al Nord e sono rimasto stupito nel vedere come altrove siano stati affrontati e risolti serenamente i problemi relativi alla realizzazione e alla gestione di discariche per scarti e residui di lavorazione degli impianti di trattamento industriale dei rifiuti.

Il rapporto proficuo e collaborativo tra i privati e le amministrazioni regionali, cui competono le scelte in materia, risulta evidente persino dalla segnaletica stradale. Sono frequenti infatti i cartelli che indicano la presenza di una “discarica regionale”. Con buona pace di tutti e soprattutto con un servizio continuo ed efficiente per i cittadini utenti.

Dovrebbero riflettere in proposito tutti quelli che hanno celebrato a soli fini elettorali la chiusura di Malagrotta (e che oggi scrivono i comunicati contro la Sindaca) senza preoccuparsi di individuare per tempo una soluzione alternativa. Ineludibile per una città come Roma. Come lo è per le altre grandi capitali mondiali che non a caso di discariche ne hanno una o più di una. A partire dalla tanto celebrata San Francisco di “zero waste”.

Servono poi **impianti di termovalorizzazione energetica** per la trasformazione in energia del CDR (CSS) prodotto dagli impianti TMB (che oggi vanno in giro per l'Italia e l'Europa (dal Portogallo alla Grecia a Cipro alla Romania) con costi economici ed ambientali enormi.

Roma ne ha uno, realizzato con investimenti tutti privati, che ha superato al tempo tutti i controlli della fase dimostrativa e che giace fermo perché la Regione dice che il Lazio non ha bisogno di altri termovalorizzatori. E questo nonostante il Governo nel Decreto Sblocca Italia dell'agosto 2016, affermi l'esatto contrario.

Guardare al futuro vuol dire essere in grado di progettare e realizzare, insomma di fare. I rifiuti hanno vita propria, non leggono i comunicati stampa e ogni giorno hanno bisogno di essere accolti e trattati. Anche con soluzioni nuove.

Come per il CDR derivato dai rifiuti. Dal CDR oggi si può produrre anche materia e non solo energia. Per questo in alternativa alla Gassificazione abbiamo avviato la soluzione avveniristica per la trasformazione del CDR prodotto dagli impianti in **metanolo**, biocarburante del futuro.

**La produzione di metanolo** rientra nella Direttiva Europea 2015/1513 del 9 settembre 2015 che impone alle aziende petrolifere di utilizzare per la produzione di benzine almeno un 10% derivato da fonti rinnovabili. Il processo industriale per la produzione di metanolo elimina del tutto le emissioni e può essere definito **a fumi zero**. E che si aspetta a realizzarlo?

Altro fronte su cui abbiamo avanzato proposte concrete con benefici per tutta la Città è il compostaggio. Oggi l'organico di Roma viene quasi per intero spedito in impianti del Nord con costi enormi per il bilancio cittadino. E in più queste aziende valorizzano commercialmente il prodotto. Tutto questo mentre Roma paga e sta a guardare. Noi abbiamo messo a disposizione da tempo un'area nel Quadrante Sud della Città e proposto la realizzazione di un impianto di trattamento dell'organico di Roma con la produzione di biometano per autotrazione e compost di qualità, il tutto all'interno di una

## MANLIO CERRONI

*azienda agricola* di oltre 100 ettari, vetrina, modello e scuola (ha infatti ricevuto l'adesione dell'Istituto Tecnico Agrario "G.Garibaldi" di Roma) per la coltivazione di prodotti biologici a disposizione dei cittadini.

Questa soluzione viene da lontano. A Roma infatti già dall'ottobre del 1987 è stato realizzato dal Colari e reso operativo, un impianto, a quel tempo **unico al mondo**, che trasformava in biometano per autotrazione parte del biogas della discarica al punto che la **IVECO**, presa conoscenza dell'impianto su nostra sollecitazione e attratta dalle potenzialità di sviluppo si impegnò a realizzare per la gamma dei suoi autocarri una linea di motori alimentati a biometano.

Dieci anni dopo (12 giugno 1997), a seguito di una necessaria e approfondita sperimentazione e convalida "sul campo", fu organizzato dalla stessa **IVECO** a Malagrotta un **convegno europeo**, presieduto dal Sindaco Rutelli e con la partecipazione dell'Amministratore Delegato della Fiat Romiti,, nel corso del quale fu presentata una flotta di **12 automezzi** a biometano dell'**AMA**, utilizzati per la raccolta dei rifiuti solidi urbani nel centro storico della Città.

**L'Idea-Progetto** scaturita dopo il convegno del 1997, era quella di trasformare un giorno **tutto l'organico** derivato dalla Raccolta Differenziata di Roma in compost di qualità e biometano per autotrazione da utilizzare per l'autoparco dell'AMA prima e dell'ATAC poi. Quello recuperato allora in discarica era insufficiente mentre questa condizione oggi è possibile visto l'incremento della Raccolta Differenziata e la disponibilità dell'organico di Roma. Questo progetto fu illustrato al Sindaco Marino nel settembre 2013 e presentato alla Regione, per l'autorizzazione alla realizzazione, nel dicembre 2015.

Questa realizzazione andrebbe integrata anche con la raccolta in parallelo dell'organico con specifici automezzi alimentati con il biometano prodotto dallo stesso impianto e potrebbe essere ideale anche per una formula partecipata di **azionariato popolare diffuso o circoscritto alla sola area di residenza**.

Da essa potrebbe essere prodotto biometano in quantità tale da alimentare sia gli automezzi dell'AMA adibiti alla raccolta dei rifiuti di Roma sia l'autoparco a gomma dell'ATAC. Una vera rivoluzione ambientale.

Per comprendere meglio la natura "**fantascientifica**" bastano alcuni dati :

dalla raccolta differenziata di Roma, **razionalizzata e incrementata**, si possono ricavare **ca 365.000 ton/anno. (1000 ton/giorno pari al 20% della produzione quotidiana di rifiuti di Roma)**

Ogni tonnellata può produrre 200 nm<sup>3</sup>

Quindi 365.000 ton x 200 = 78.000.000 nm<sup>3</sup>

Con ogni nm<sup>3</sup> si possono percorrere 6km

**Per un totale di 438.000.000 km/ann**

Per un raffronto si pensi che:

**AMA** percorre con i suoi 800 mezzi adibiti alla raccolta circa **25 milioni di km/anno**

## MANLIO CERRONI

**ATAC** percorre con i suoi automezzi urbani a gomma circa **75 milioni di km/anno**

Questi numeri dimostrano che con l'organico di Roma potrebbero essere alimentate le flotte dell'AMA e dell'ATAC e residuerebbe anche un rilevante quantitativo per altri destinatari anche privati (es.Taxi)

Si aggiunga oltre al beneficio economico il beneficio ambientale. Il biometano ha infatti emissioni inferiori del 50% rispetto ai carburanti fossili.Non è un caso che domenica abbiamo potuto circolare a Roma solo le auto elettriche e a metano.

Si può ancora salvare Roma e ridarle lustro e prestigio dinanzi al mondo. Ci vogliono però uomini e amministratori capaci di fare, di superare i pregiudizi, di mettersi al servizio della Città e due-tre anni di forte impegno.

Distintamente

Manlio Cerroni

